

**TRAME E MISTERI.** Il legale di Cogliandro: «Erano appunti personali». Brutti: «Veline usate per faide politiche»

# L'avvocato dello 007 «Ora è in pericolo»

Il legale di Demetrio Cogliandro ha sostenuto che quelli sequestrati al suo assistito sono solo appunti personali. «Si è fatto credere che conoscesse tanti misteri e per questo ora è in pericolo». Ma l'inchiesta ha già provato che il generale raccoglieva le notizie per conto del Sismi, dal quale era pagato. Il presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino: «Prudenza prima di prendere per buono il contenuto di quelle carte».

ROMA. La versione della difesa è che il generale Demetrio Cogliandro non sapeva nulla, che tutte le carte ritrovate durante la perquisizione nella sua abitazione erano solamente considerazioni personali e, addirittura, altri documenti servivano per un libro che il generale avrebbe dovuto pubblicare nelle prossime settimane. Tutta questa premessa per dire che adesso, dopo la pubblicazione delle notizie sui dossier del Sismi, Demetrio Cogliandro è in pericolo di vita. Sostiene l'avvocato Luciano Ravel, difensore dello 007. «Le notizie apparse in questi giorni fanno il generale depositario di verità riguardanti vicende scottanti e delicate. Ciò può determinare reazioni imprevedibili da parte di qualcuno. La verità è che il contenuto di queste carte rappresenta in parte la sintesi di opinioni personali che Cogliandro si è fatto su certi fatti di risonanza mondiale».

## Spionaggio illegittimo

Sarà. Ma tutti i fatti emersi fanno pensare l'esatto contrario. Anzitutto perché il generale Cogliandro non si è occupato di veline e notizie riservate per ingannare il tempo libero una volta andato in pensione, ma perché aveva ricevuto l'incarico di gestire alcune «fonti» del servizio, riceveva adeguata ricompensa, come emerge dai primi atti dell'inchiesta. Gli appunti, poi, sull'esistenza di appartamenti dove si svolgevano incontri a luci rosse alla presenza di importanti politici o sulle campagne di stampa contro questo o quel personaggio, non sembrano il frutto di opinioni personali, ma il frutto di un lavoro di «intelligence», peraltro di basso profilo, visto che era incentrato su vicende private che nulla hanno a che vedere con gli interessi nazio-

nali che dovrebbero essere tutelati dai servizi segreti. In realtà, emerge dall'inchiesta, Cogliandro ha gestito dal 1984 al 1991 una rete di informatori, tra i quali il giornalista parlamentare che ha prodotto la maggioranza delle veline. Poi un diplomatico e un politico. Il prodotto è stato una quantità enorme di veline che, evidentemente, sono servite ad inquinare il quadro politico, la vita democratica e hanno rappresentato strumenti per ricatti, mavore e pressioni. Questa è la cosa grave. Quindi, da quelle carte, come è stato sostenuto fin dal primo momento dall'Unità, non si devono attendere rivelazioni in grado di risolvere d'un colpo i mille misteri della Repubblica. Ci sono, certamente, valutazioni e indicazioni che dovranno essere valutate. Ma, appunto, l'aspetto più significativo è rappresentato dallo spionaggio politico e dall'uso di informazioni riservate per faide politiche. In più casi, è stato riscontrato dagli inquirenti, le informazioni contenute nelle veline sono coincise con manovre e campagne. A dimostrazione che alcune notizie venivano poi girate dai Sismi ad alcuni dei politici amici.

## Invito alla prudenza

Ieri sera il presidente della Commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, che quello del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Massimo Brutti, hanno invitato alla prudenza nella valutazione delle carte. «Mi sembra - ha detto Pellegrino - che con eccessiva fretta si attribuisca attendibilità a documenti che, in ragione delle modalità del loro ritrovamento e in ragione del tipo di fonte, meriterebbero valutazioni più prudenti prima di esprimere giudizi in ordine a

## Ustica, due molotov sulla porta di un militare dell'Aeronautica

Due bottiglie incendiarie sono state fatte ritrovare sul pianerottolo dell'abitazione di Bologna del maresciallo dell'Aeronautica militare Giuseppe Caragiano. L'episodio sarebbe avvenuto il 26 dicembre scorso, quando sul pianerottolo dell'abitazione sono state ritrovate, inesplose, dallo stesso sottufficiale le bottiglie incendiarie. Due giorni dopo il ritrovamento, gli investigatori hanno ricevuto alcune telefonate nelle quali un anonimo rivendicava l'episodio attribuendolo ad un sedicente «Nucleo per la eliminazione dei militari corrotti». Il maresciallo Caragiano ha lavorato alla sala operativa del Centro telecomunicazioni dell'Aeronautica militare di Roma, ma il suo nome non è mai apparso nell'inchiesta sulla strage di Ustica. L'uomo da tempo riceveva telefonate minatorie. Sul muro dove erano stati collocati gli ordigni è stata lasciata la scritta «Militari corrotti a morte».

responsabilità politiche di vertice». Massimo Brutti, proprio per i profili di illegittimità emersi in quella raccolta di notizie, ha preferito puntare l'accento sull'esigenza di introdurre nuove forme di controllo che impediscano, in futuro, forme di degenerazione come quella del Sismi e - per quanto riguarda l'oggi - del Sisd. «In gran parte questi appunti non hanno avuto a che fare con i compiti del Sismi. Sono state raccolte notizie da usare contro gli avversari. Mi pare che dalle carte emerga anche uno spaccato dei conflitti interni al pentapartito dalla seconda metà degli anni Ottanta al 1991. Le cattive abitudini che ancora continuano debbono essere spezzate. Credo che si debba cominciare subito l'azione per rafforzare i controlli a cominciare da quello parlamentare. C'è necessità nei servizi segreti di una nuova generazione di funzionari che non siano toccati dagli intrighi del passato e dai suoi cascami».



I rottami del Dc9 nell'hangar di Pratica di Mare

Cristiano Laruffa/Agf

## L'INTERVISTA

L'ex agente Roberto Napoli: «Chiesi se Di Pietro partecipò al 68»

# «Il Sisd indagò sull'intero pool»

ROMA. Allora Napoli, lei ha raccontato che il suo centro Sisd prendeva informazioni a 360 gradi su tutte le persone che potevano interessare il servizio. Adesso si scopre che anche il Sismi si occupava di spionaggio politico. Sembra una mania... Se non si trattasse di cose serie mi verrebbe voglia di fare una battuta.

Quale? Che in Italia, in realtà, ci sono stati solo i disservizi segreti.

Sì, però, qualche obiettivo è stato raggiunto, come quello di intimidire persone impegnate in cose delicate. La sua ormai famosa fonte Achille che tipo di notizie raccoglieva?

Guardi, riferiva su tutto. C'erano tante cose che interessavano a noi del servizio...

Cioè? Non so, tutto quello che accadeva nell'ambiente imprenditoriale ed economico. Se venivano a sapere che una holding era interessata ad un determinato acquisto ci rivolgevamo alle nostre fonti per saperne di più. Io mi rivolgevo anche ad Achille.

E Achille dava informazioni anche su quello che accadeva nell'ambiente politico?

Dava notizie su tutti gli ambienti e su tutti i personaggi della vita pubblica. Altro per adesso non mi faccia dire.

Quindi non si interessava solo di Di Pietro?

Certo che no. Ripeto: cercavamo notizie su tutti i personaggi della vita pubblica e sulle loro attività ufficiali e non.

«Da Achille non abbiamo ricevuto solo notizie su Di Pietro, ma sull'intero pool. Però Di Pietro era l'ossessione dei miei capi». Roberto Napoli, l'ex agente del Sisd, racconta come gli 007 cercassero notizie su ogni cosa. «Ci interessavamo di tutti gli ambienti, compresi quelli politici, di tutte le persone note e dei loro affari. Le informazioni di Achille hanno riempito due contenitori. Materiale importante: le veline finivano sulla scrivania del direttore».

Perché una volta che sono andato via, il servizio ha tentato di mantenere i contatti con Achille, ma invano. Lui ha smesso di fare la fonte per il Sisd. Ogni tanto lo sento ancora. Ma così, per amicizia non per questioni che hanno a che fare con il mio vecchio lavoro.

Allora perché ritiene di essere stato cacciato?

Per motivi caratteriali. Tante volte non ho accettato di svolgere incarichi che a mio avviso erano estranei ai compiti del servizio. Si trattava di miserie, nulla di importante. Per ben due volte, a distanza di tempo, a noi, che eravamo agenti di un servizio segreto, è stato addirittura chiesto di fare alcuni pedinamenti che poi, scoprimmo, servivano per fare luce su vicende di corruzione. Ricevevano richieste verbali, senza un ordine di servizio scritto. La terza volta mi rifiutai, in assenza di un ordine scritto.

È possibile che vi occupavate anche di corruzione?

Purtroppo sì. Anzi dirò di più: queste richieste, ricordo molto bene, avvennero in un periodo in cui il capocentro non era Falchi.

Ma risulta, però, che vi siete occupati anche di cose più serie. È vero, ad esempio, che il vostro servizio disponeva di fonti all'interno dei partiti?

Direi piuttosto che tra noi c'erano molte persone che andavano a riferire le informazioni ai politici. Lo facevano perché da quei politici erano stati raccomandati per entrare nel servizio.

## GIANNI CIPRIANI

Allora vi siete occupati anche degli altri magistrati che facevano parte del pool di Milano.

Sì, abbiamo raccolto qualcosa anche su di loro. Però devo dire che non ci interessavano molto. La vera ossessione dei miei capi era Antonio Di Pietro.

Perché? F molto semplice. Noi sapevamo, o meglio ritenevamo, che il «pool» di Milano fosse orientato a sinistra. Ma su Di Pietro non si sapeva niente, era come una persona venuta dal nulla. Carneade, chi era costui? Al Sisd volevano sapere con chi fosse schierato, quali fossero le sue amicizie. Allora il mio capocentro Falchi mi chiese di fare un'indagine. Io attitai Achille e tutte le altre mie fonti. Ma non scoprii molto. Nessuna delle persone che avevo contattato sapeva nulla. Però il capocentro mi diceva che riceveva pressioni dall'alto e che bisognava insistere. E io insistevo con le mie fonti. Ricordo che chiesi ad Achille e ad altri di informarsi se Di Pietro fosse massone.

## Poi?

Chiesi di scoprire nel 1968 Di Pietro fosse schierato a destra o a sinistra. Ma non si riuscì a tirare fuori nulla di interessante.

Intanto il dossier Achille diventava sempre più grosso...

Sì, tanto che alla fine le veline sono state archiviate in due contenitori, perché in un solo non c'entravano più.

Il Sisd dice che dentro non c'è nulla di interessante.

Dovrebbero avere più memoria. Anche perché ogni appunto che proveniva da Achille veniva dato al capocentro Falchi che poi lo portava a mano al direttore dell'epoca, il prefetto Finocchiaro. Qualche volta sono andato io stesso. Comunque il tempo mi darà ragione. Nel dossier Achille c'è di tutto: notizie imbarazzanti per molti.

Allora è stata per colpa del dossier Achille che lei è stato allontanato dal Sisd?

Non credo.

Perché?

Cinema & Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi  
Hollywood / Il grande freddo / Classica / Rock / Pop / Jazz

# Il grande freddo

dall'8 gennaio in edicola

UN CD DI QUALITÀ  
ECCEZIONALE  
A SOLE L. 15.000

Le canzoni di

Marvin Gaye / The Temptations / Aretha Franklin  
The Rascals / Smokey Robinson & The Miracles / Three dog night  
Procol Harum / The Exciters / Four Tops / The Marvelettes  
Martha Reeves & The Vandellas

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd

l'Unità iniziative editoriali

Per avere indicazioni e notizie sull'opera, richiedere arretrati e altre informazioni telefonare a l'Unità iniziative editoriali, tel 06 69996490 / 491 (9/13-14/17; da lunedì a venerdì)

